

tamente alla circolare che l'accompagna, potranno richiederlo direttamente al Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

La Commissione speciale esprime intanto la fiducia che tutte le Associazioni Operaie vorranno senza indugio corrispondere all'invito loro diretto e coll'aiuto intelligente ed efficace delle medesime, l'Esposizione di Torino s... di n...
tali risultati per il lavoro nazionale e di incontestati vantaggi alla benemerita classe lavoratrice

IL TRASLOCO DEL CASINO

Domani, domenica, la Società del Casino è convocata in assemblea generale per conferire alla direzione il mandato di concludere col Comm. Cirio il contratto per traslocare la sua sede nell'elegante locale posto sopra il caffè delle Nuove Terme. Il Comm. Cirio, a quanto se ne dice, fece ottime condizioni alla commissione delegata pel detto trasloco, talchè la società, anche finanziariamente, ha ogni interesse nell'accettare le condizioni offertele. L'adunanza di domani è in seconda convocazione, onde le deliberazioni dei presenti saranno vevoli, qualunque sia il numero dei soci. Accenniamo a questo onde coloro che desiderano il trasloco in luogo più conveniente non dimentichino di portarsi alla riunione, e ciò tanto più perchè sappiamo che sonvi alcuni soci, per ragioni che ad essi sembrano buone (ma che la maggioranza però non divide) vorrebbero che non si effettuasse questo mutamento.

E nell'accorrere dei componenti la società per far prevalere il parere al trasloco, noi vediamo anche il desiderio che la società abbia per l'avvenire ad avere sempre più prospere le sorti, poichè colla scelta di un locale più addatto, più grandioso e nel miglior punto della città non pochi saranno coloro che si faranno inscrivere come nuovi soci. Non siano adunque restii a fare il loro dovere, se vogliono migliorare sempre più le sorti della simpatica associazione.

GOSE TEATRALI

In omaggio al diritto che tutti hanno di farsi le proprie ragioni, diamo ospitalità alla seguente lettera:

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Le sarò tenuto se vorrà trovare fra le colonne del suo pregiato giornale un posticino per la presente.

fare a trattenermi di mandare il mio cappello in aria con urli di trionfo. Dovetti sedere per qualche minuto per ricompormi alla calma, e a cercare un modo di far sapere al Davager ch'io gliel'aveva fatta, io il povero legale di provincia.

Strappai un foglio del mio taccuino, ci scrissi sopra: *Buono per 500 lire*, lo arrotolai nel modo preciso della lettera, lo avvinsi collo stesso filo e riposi il tutto nel nascondiglio, diletandomi anticipatamente della smorfia che farebbe Davager.

Chi fu contento quasi al par di me fu Frank; egli non capiva in sé della gioia, come non vi capi neppure la povera ragazza. Il mercoledì essi furono maritati e, all'uscir dalla chiesa, mentre salivano in un legno che li portava a godere la luna di miele in qualche luogo riposto, io me ne andava su due piedi a farmi aprire un credito alla banca della contea colla mia brava cambiale di 12,500 fr.

Per Davager, non l'ho mai più incontrato, nè desidero certamente di rinnovare la sua conoscenza, perchè il più antipatico animale non lo vidi mai.

FINE.

Tutte le Compagnie di qualunque genere, che vengono a questo Politeama, si lagnano per la forte tassa di Registro, e tutti i capocomici indistintamente affermano che in nessun luogo hanno mai pagato simile tassa serale. Questo Sig. Ricevitore si attiene strettamente alla capienza, ma Dio mio, se tutti i Ricevitori fossero del suo parere, il teatro Pagliano di Firenze dovrebbe pagare una tassa di L. 500 al giorno, così il Dalverme di Milano, l'Alfieri di Torino, e molti altri che hanno una capienza 20 volte maggiore al Politeama d'Acqui. L'Arena di Verona che contiene 70000 persone dovrebbe pagare 4000, lire al giorno. Citando una piazza vicina, il Politeama di Savona, molto più vasto del Politeama d'Acqui, paga meno della metà di quel che paga questo ultimo. La tassa sui teatri è molto elastica e varia apparentemente a seconda della capienza, ma in realtà a seconda dei Ricevitori di Registro, ai quali il Governo, stante i frequenti reclami, ha dato, con espresse circolari, ampia facoltà di tassare relativamente all'importanza dei luoghi. Non è perciò giusto che un funzionario delle finanze, per soverchio zelo, debba aggravare soverchiamente chi ha la poca ventura di essere costretto a vivere del pane del teatro.

Gradisca i miei rispetti e mi creda

Devotissimo Servo

LUIGI IVALDI

Conduttore del Polit. Benazzo.

CORRISPONDENZE

Monastero Bormida — Ci scrivono in data del 24 novembre:

Ieri una comitiva di cacciatori di questo luogo riunivasi a fratellevole banchetto servito del frutto delle faticose ma pur piacevoli loro escursioni.

Al pranzo presero parte numerosi amici dei cacciatori stessi, lorchè diede luogo ad una riunione di tale importanza da dare al Convito stesso l'aspetto di una di quelle bellissime festecciuole cui solo la schietta cordialità che sempre regna per la campagna riesce ad intavolare.

Non è a dire come al levar delle mense abbiano avuto luogo brindisi ed evviva ai promotori di sì gradevole partita.

In mezzo ad un'attenzione poi veramente filiale, (se così lice esprimere l'attitudine di quell'accolta verso del loro capo,) sorse il Presidente della società cacciatrice egregio Cav. Sali, il quale con improvvisate ma pur commoventi parole si fé ad accennare a quell'unione; a quel mutuo accordo ragionevole che si augura possa per l'avvenire ritornare al paese quella cordialità, quell'allegria che in passato ha sempre distinto Monastero per il frequente avvicinarsi dei suoi abitanti con festevoli partite di piacere.

Si fece per ultimo ad esporre con espressioni veramente toccanti, come di questi giorni torni in Italia quasi di dovere il non festeggiare senza ricordar fra l'allegria l'infelice condizione delle migliaia e migliaia di famiglie che, prive di tutto non possono per l'inclemenza della stagione continuar la loro dimora sui margini di quell'elemento che tutte distrusse le loro speranze. Quindi dando esso pel primo, ed i giovani suoi due figli, nonchè suo genero Caffarelli per secondi, l'ottimo esempio si poté raccogliere la somma relativamente discreta di L. 16.

Quale sia l'impressione che lasciano nel cuore d'ognuno i principii di sentir veramente sociale che informano questi atti dell'ottimo Cav. Sali è facile comprenderlo, ed è per questo, che egli può andar sicuro che i vincoli di affezione i quali legano alla sua persona questi suoi compatrioti, non potranno mai più rallentarsi.

ALCUNI INVITATI

Orsara Bormida — Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio signor Direttore

Nei comuni limitrofi ad Orsara Bormida, appena notte si chiudono le chiese, e non hanno più luogo funzioni di sorta, onde evitare ogni disordine; da noi invece la bisogna corre ben diversa, poichè il nostro zelantissimo parroco celebra le funzioni dopo l'Avemmaria, funzioni accompagnate da lunghi predicotti che finiscono a notte avanzata. Noi non comprendiamo la necessità di queste funzioni notturne che non sono affatto favorevoli alla morale. Onde evitare ogni genere di inconvenienti facilissimi ad accadere, sarebbe pur bene che Monsignor Sciandra, ammonisse il parroco D. Cassini, a voler compiere le sacre funzioni di giorno, come facevano i suoi antecessori.

Nè questo è tutto.

Questo signor campanaro tutto il santo anno suona l'avemmaria un paio d'ore prima di giorno, disturbando coloro che dopo le fatiche della giornata, hanno diritto di prendere un po'di riposo. Se sono proibiti gli schiamazzi notturni perchè, non dovranno esserlo gli arrabbiati suonatori di campane?

UN ORSARESE.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

★ Calamandran — Nella notte dal 21 al 22 corrente, ignoto ladro, all'aperto, dinanzi alla stazione ferroviaria di Calamandran, rubava una trave di olmo, del valore di lire 21 a danno dell'amministrazione delle ferrovie.

★ Rivalta Bormida — Venne dichiarato in contravvenzione certo V. G. G. perchè teneva aperto il negozio oltre l'ora prescritta.

SOCIETÀ AGRICOLA DI ACQUI

Di Mutuo Soccorso con Cassa Inabili al Lavoro

Egregio sig. Direttore della

GAZZETTA D'ACQUI

Nuovamente mi rivolgo a V. S. perchè voglia pubblicare che il benemerito sig. Iona Ottolenghi donò altre L. cento a questa Società a favore della Cassa Inabili al Lavoro.

Questo modo veramente splendido di beneficiare dimostra coi fatti l'affetto che questo nostro generoso concittadino porta alla nostra classe e grati di tanta munificenza gliene rendiamo pubbliche grazie.

Acqui 30 Novembre 1882

Il Presidente
BACCALARIO GIOANNI

SOCIETÀ OPERAIA DI ACQUI

Di Mutuo Soccorso con Cassa Inabili al Lavoro

Egregio sig. Direttore della

GAZZETTA D'ACQUI

Le sarò obbligatissimo se vorrà pubblicare nel giornale da V. S. diretto, che il sempre benemerito sig. Iona Ottolenghi donò L. duecento a favore di questa cassa per gli inabili al lavoro.

A nome del nostro sodalizio vado superbo di segnalare questa novella munificenza del nostro concittadino degno della universale ammirazione.

Acqui 30 Novembre 1882.

Il Presidente
E. BONZIGLIA

LA SETTIMANA

Nomina — Il nostro concittadino Debenedetti Vittorio Cancelliere alla pretura di Rocchetta Ligure venne traslocato ad Ottiglio.